

Spazio al bilancio di genere

DI ANNALISA CARAVIA *

Se è vero che esistono differenze "naturali" tra uomini e donne, è altrettanto vero che questa differenza nei secoli si è tramutata in disuguaglianza. All'identità biologica, infatti, si sono sovrapposti ruoli familiari e sociali discriminatori nei confronti delle donne, costrette a conquistare la propria emancipazione e a determinare così uno sconvolgimento e una rilettura di tali ruoli. E se i ruoli sociali sono diversi, allora anche l'azione politica di un ente si ripercuote diversamente su uomini e donne.

Da parte delle pubbliche amministrazioni centrali e locali l'attenzione è cresciuta: lo provano il recente Codice delle pari opportunità (decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198) e l'esigenza di strutture amministrative e strumenti specifici, come il "bilancio di genere".

Il *gender budget* riguarda direttamente l'applicazione del "mainstreaming di genere" nelle strategie amministrative. Si tratta di uno strumento importante per integrare concretamente la parità tra uomini e donne nelle politiche e nelle procedure di bilancio di un ente, per evidenziare l'impatto delle politiche economiche rispetto ai due sessi.

Lo stesso Parlamento europeo già nel 2003 ha approvato, attraverso la commissione per i diritti della donna e le pari opportunità, il rapporto sul *gender budgeting* affermando che «i bilanci pubblici costituiscono il quadro di fondo entro il quale si delinea il modello di sviluppo socioeconomico, si stabiliscono i criteri di redistribuzione

del reddito e si indicano le priorità politiche». Da qui la necessità di «analizzare e monitorare l'impatto delle politiche di riforma economica e macroeconomica, sulle donne e gli uomini, con l'attuazione delle strategie, dei meccanismi e delle misure correttive finalizzate ad affrontare le disuguaglianze tra i sessi al fine di creare un quadro socioeconomico più ampio all'interno del quale il *gender budgeting* possa essere attuato positivamente».

Per quanto riguarda l'Italia, nel maggio 2003, nell'ambito del Forum Pa, è stato firmato dalle pro-

vince di Siena, Genova e Modena un protocollo di intesa sul *gender budgeting*. L'iniziativa ha avuto seguito e nel 2003 la Provincia e il Comune di Genova hanno formalizzato la loro collaborazione sul

bilancio di genere. Oggi tanti enti locali hanno già pubblicato il proprio bilancio di genere o stanno per farlo. «Nel 2004 abbiamo sentito l'esigenza di rapportarci con il terri-

torio in modo più innovativo — spiega Alessandro Lo Presti, assessore al Bilancio della provincia di Firenze — facendo diventare anche gli stessi processi di rendicontazione sociale uno strumento uti-

le per comunicare con i cittadini. In questo contesto, abbiamo lavorato al bilancio sociale, a quello che abbiamo definito "bilancio umanistico", derivato da una ricerca di carattere sociologico sui valori trainanti nella nostra provincia, e al bilancio di genere».

Contrariamente a quanto avviene in altri Paesi d'Europa e non solo, dove iniziative come quella del bilancio di genere sono partite per una legislazione nazionale, in Italia a fare la parte del leone sono proprio gli enti locali. La stessa provincia di Firenze ha firmato il protocollo di intesa e, come ci ha spiegato l'assessore Lo Presti «il nostro bilancio di genere fa riferimento ai dati di contesto dell'ente del 2004. Si tratta di una

verifica a posteriori che ha considerato sia quanto fatto dalla provincia in tema di pari opportunità, sia l'analisi di contesto di quella che è la situazione delle pari opportunità nel territorio. È uno strumento che ci consente di individuare quali saranno nei prossimi bilanci di previsione gli interventi a sostegno delle pari opportunità». Ovviamente nel bilancio ci saranno una serie di opzioni, spiega Lo Presti, dall'implementazione delle risorse specifiche a sostegno delle pari opportunità a una lettura di genere degli strumenti programmatici come il bilancio di previsione, la relazione programmatica, il Peg e le stesse relazioni di giunta.

* Forum Pa



altrapa@brunpa.it

Per segnalare esperienze,
inviare osservazioni e commenti